

Prezzi di Associazione:

Udine	Italia	anno	L. 20
		semestre	L. 11
		trimestre	L. 6
		quarto	L. 3
Estero	Italia	anno	L. 25
		semestre	L. 13
		trimestre	L. 7
		quarto	L. 4

Le associazioni non debbono di
ordinario rinviare.

Chi paga in tutto il Regno con-
tribuisce.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

Prezzi per le inserzioni

Per ogni riga di testo per ogni
giorno e spazio di riga cost. 50. —
In terza pagina dopo la terza del
periodico cost. 75. — Nella quarta
pagina cost. 10.

Per gli avvisi ripetuti di meno
di dieci giorni.

Il pubblico delle giornali
e fogli. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e fogli
non accettati di compenso.

LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Parecchi giornali affermano che l'onor. Coppino, Ministro dell'Istruzione pubblica, sta per mettersi d'accordo col Ministro degli affari esteri per l'impianto d'una Scuola italiana a Costantinopoli.

Che si cerchi di promuovere lo studio della lingua italiana all'estero, nulla di meglio, ma il modo con cui si pretende farlo non è che una continua aberrazione prodotta dall'incredibile acciecoamento settario dei nostri governanti.

Nella relazione del Ministro Mancini sul bilancio degli affari esteri leggiamo: che per le scuole italiane all'estero si spendono 250,000 lire, di queste 235,000 sono erogate per le scuole laiche in Tunisia, Smirna, Cairo ed Alessandria, e 15,000 sono date a scuole tenute da frati non potendosi fare altrimenti, dice sempre la relazione.

Non si accenna quanti allievi sono istruiti nelle scuole laiche, e quanti nelle scuole conventuali.

Però il *Corriere* di Torino dice con-
stargli che con le 235,000 lire circa 200
allievi e con le 15,000 altre un migliaio
d'individui imparano la lingua italiana
e sono istruiti in cose nazionali.

Non sarebbe fuori se dal Governo si pub-
blichero con verità una relazione intorno
alle vicende delle scuole nazionali laiche
all'estero; si fecero varie volte inchieste,
si mandarono sopra luogo ispettori, ma le
osservazioni di tutti questi sono sempre
rimaste segrete — senza dubbio perché
poco soddisfacenti.

Chi vedremo noi applaudire al bel
progetto dell'on. Coppino? precisamente
coloro che piagnucolosamente ogni giorno, la-
mentano perché l'Italia va via perdendo
influenza in Oriente ed è soppiantata da
altre nazioni; tantoché sono quasi dimen-
ticate in quelle contrade, Genova e Ve-
nezia le quali ne esercitavano il monopolio
morale e materiale.

La causa dell'on. Mancini nella rela-
zione, per aver dato le 15,000 lire alle
scuole conventuali, palesa come i nostri
reggitori abbiano non soltanto sprezzo per
ogni sentimento religioso, ma siano insi-
stenti nell'arte di Stato e specialmente
ignari delle condizioni vere dell'Oriente.

Ebbene, noi rammentiamo le lacrime di
quel Generale dei Cappuccini quando pre-
cisamente, anni sono, l'on. Coppino altra
volta Ministro dell'Istruzione pubblica,
ordinava si chiudesse una scuola che quei
tanto benemeriti frati avevano aperto in
Italia per allievi alle missioni. Quel Ge-
nerale dei Cappuccini piangendo su quel
decreto, e lamentando la mancanza di frati
italiani nei conventi dell'Oriente, accennava
che se la nuova Italia non ne voleva più
di quei paesi almeno mantenesse l'influenza
che per essi ne veniva.

Perché la Francia, anche quando invasa
dall'odio verso la religione cattolica, com-
batte Clero e Conventi sul proprio suolo,
pretende al Congresso di Berlino la pro-
tezione dei luoghi Santi in Oriente? perché
essa mette milioni a disposizione del Car-
dinale Lavergne in Algeri ed a Tunisi?
essa, per quanto odii la chiesa cattolica,
non è cieca al punto di non vedere ed
apprezzare la grande forza morale dei veri
apostoli della civiltà, nei frati e nelle
monache che rinunziano ad ogni beneficio
personale e mostrano coll'esempio, l'abua-
gazione ed il sacrificio di sé stessi essera
i soli fattori dell'umana civiltà.

Domandiamo ai nostri connazionali che
si recano in lontane regioni, se non do-
mandano subito commendatizie per misio-
nari piuttosto che per autorità consolari;
e se non trovano sempre asilo e protezione
nei conventi.

Ove il Governo avesse veramente a cuore
almeno gli interessi nazionali, e un poco
conoscenza la vera situazione dell'Oriente,

non soltanto non istituirebbe nuove scuole
laiche, ma abolirebbe tutte le esistenti,
distribuendo le somme, stabilito in bilancio,
ai conventi; e si troverebbe che abbiamo
avuto ragione asserendo: come nella causa
della più sopra citata relazione dell'on.
Mancini si rievola l'incapacità, l'insipienza
degli uomini politici che reggono le sorti
della povera Italia.

En verità sembra si possano paragonare
a quel collettore di statue e d'oggetti
antichi, il quale rientrando una sera ub-
riaco, nel proprio Museo con bastoni,
tutto atterra e distrugge per la mania da
cui è colto in quella notte. Si può pensare
quale sarà il suo dolore quando al mattino,
liberato dal vino, scorgerà gli effetti della
propria pazzia!

La storia del signor Piana e di sua figlia

Una giovane che entra in un conserva-
torio per compiere i suoi studi, affina di
ottenere la patente magistrale, e che in-
vitata dal padre a tornar con lui, vi si
rifiuta; ecco in poche parole il fondo della
storia del signor Piana e di sua figlia
Emilia. Si aggiungano come episodi, il
signor Piana che negli appartamenti del
Cardinal Vicario si avventa ad una Suora
che accompagna la figlia; il signor Piana
che commette un diavolo nel locale del
Conservatorio stesso o viene allontanato
dagli agenti della questura; il sig. Piana
che, per costringere la figlia a ritornare
con lui ricorre al procuratore del Re, il
quale gli risponde che sua figlia è mag-
giore, e per conseguenza libera di fare
quel che più le talenta; e finalmente il
signor Piana che, allo stesso scopo, indi-
rizza un reclamo al Ministro di Grazia e
Giustizia e dei Culti.

Come si vede, in tutta questa storia
entrano un Conservatorio, delle monache,
l'autorità ecclesiastica, e civile; ecco per-
tanto una miniera che certi giornali, i
quali hanno per fine prossimo il far quat-
tini a qualunque costo, e per fine ultimo
il muover guerra al principio d'autorità,
non potevano trascurare di sfruttare.

E Dio sa se l'hanno sfruttata. La pic-
cola stampa, come, per non chiamarla
peggio, la chiama caritatevolmente il *Pe-
polo Romano*; da più che una settimana
imbardisce ogni mattina al suo pubblico
una o due colonne di signor Piana con un
diluvio d'insulti alla suora, ai preti, e al
questore, insaporendo il racconto con uno
stile, ed un linguaggio, che chiameremmo
da postribolo, se non credessimo d'insul-
tare una classe, per quanto punto rispet-
tabile, di persone.

Il meglio che si possa fare con quella
stampa si è lasciarla dire. (Si noti che ciò
diciamo per quanto riguarda il giornali-
smo; ma quanto al procuratore del Re, è
un altro paio di maniche).

Quanto al resto della stampa cittadina,
si è contentata di narrare minutamente il
fatto, aspettando che il Ministro si pro-
nunzi sul ricorso a lui presentato.

Ma vi è stato uno che non è potuto
stare allo mosso.

Da un lato l'autorità governativa, che è
suo dovere difendere; dall'altro l'autorità
ecclesiastica che è sua vocazione comba-
ttere. Con questa vocazione poteva star
zitto? E ha parlato; sì, purtroppo il *Di-
ritto* ha parlato.

Difendere il questore ora cosa facile. La
signorina Piana è in età maggiore, quindi
libera dall'autorità paterna. Il padre vuole
a forza che essa vada con lui; essa vuole
invece rimanere al conservatorio, non per
farsi monaca, come ha detto la piccola
stampa, ma perché così le piace. L'auto-
rità civile non aveva che un dovere, tut-
lare la libertà individuale della fanciulla;
lo ha fatto, e ha fatto bene.

Accusare l'autorità ecclesiastica, ora più

difficile, come quella che in tutto ciò non
ha né colpa né peccato; ma non è una
bazzecola simile che può mettere in im-
barazzo il *Diritto*: quando esso si vede
alle brutte, intasca bravamente la sua lo-
gica, o fila innanzi.

Non è in natura, che una giovane la
quale per vent'anni vivesse a fianco di suo
padre, dopo due anni di soggiorno in un
istituto clericale, spontaneamente rinneghi
i suoi doveri e i suoi affetti di figlia.

E prosegue nello indagare la ragione
del rifiuto della figlia in astute influenze,
in terribili visioni d'oltre tomba; e
dopo aver detto che si è compiuto un
delitto, conclude:

Non si faccia illusioni il signor Piana.
Egli, pastore evangelico, doveva sapere che
la storia del fantismo cattolico abbonda
di insegnamenti terribili, e doveva —
quando ne era in tempo — guardarsi.

Ma qui il *Diritto* dimentica ciò che ha de-
tato di sopra per giustificare l'autorità civile.
E' la legge, che stabilisce l'età maggiore,
cioè quella età in cui l'uomo o la donna
hanno raggiunto tal maturità di segno da
potere a loro grado disporre di loro stessi,
senza che vi sia pericolo che si lascino
travolgere da astute influenze. La legge
che il questore ha in questo caso fatto
rispettare, è appunto quella che giustifica
lo suora e le autorità ecclesiastiche, che
il *Diritto* vuole colpire.

Ma una ragione pur vi deve essere per
la quale una figlia rifiuta di tornar presso
suo padre. — E chi può dire che non vi
sia; e vi sarà senza dubbio senza ricorrere
alle tristi influenze. Che se queste pure
vi fossero, non mancherebbe di saperle trar
fuori il signor Piana e il suo avvocato
signor Carlo Marini.

Ma trattando che la questione sta nelle
mani del Ministro di Grazia e Giustizia,
il *Diritto* potrebbe tenersi tranquillo, e
confidare nella imparzialità di lui. Invece
esso ne dubita.

Ma, qualunque sia l'esito delle iniziate
indagini, e pur troppo la cognizione che
abbiamo delle sottili arti sacerdotali, ci
fanno prevedere un esito negativo, rimane
inconfutabile la violenza esercitata a danno
del signor Piana.

Dunque il *Diritto* ritira la sua fiducia
anche a un Ministro d'Italia: Esso, gior-
nale governativo?

Oh, questo non lo avremmo creduto!
Così l'*Osservatore Romano*:

I capi della Framassoneria

La *Settimana Religiosa di Cambrai*
pubblica degli studi importanti sull'orga-
nizzazione e sullo scopo della Framasso-
neria. Traduciamo quanto essa scrive, nel
l'ultimo numero, intorno ai capi supremi
della stessa setta:

Ora questi capi esistono, niuno è che
ne dubiti. Che essi siano diversi e distinti
da quelli che come tali appariscono nello
splendore di un po' fantasmagorico della loro
dignità, niuno è parimenti che ne dubiti.
Noi i Grandi Orienti, siano essi a Parigi,
a Londra, a Bruxelles, a Roma, a Berlino,
a Vienna, ad Amsterdam, a New-York, a
S. Francisco, a Boston, a Calcutta ed al-
trove, non sono essi che hanno gran parte
nella potenza massonica. Essi sono la parte
visibile della Massoneria, la sua parte am-
ministrativa, finanziaria e personale; sono
la sua parte regionale, che regola e di-
spone delle quote delle squadre; la parte
che si occupa della propaganda delle log-
gie e del loro reclutamento. Ma essi non
sono né il cuore, né l'anima della Massa-
neria: non possono esserlo.

Questa società, sparsa da per tutto, co-
smopolita, ha una notevole unità di vedute.
Dunque voi la vedete spiegare contro la

Chiesa cattolica una ostilità, la quale è
esercitata con i medesimi mezzi. La perse-
cuzione tiene in tutto le contrade lo stesso
metodo, la stessa tattica, la stessa strate-
gia. Ora, io domando, come può mai avere
la Massoneria questa unità di piano, questa
forte organizzazione, questa grande unità,
nonostante che si trovi sparsa per tutto il
globo, senza una direzione unica la quale
dia a tutti lo stesso impulso?

Gli interessi, le passioni, le cupidigie
variano secondo i paesi. Se dunque, al di
sopra dei framassoni di ogni paese, non
esistesse un potente legame di unione, una
autorità arbitraria e sovrana, la loro società
sarebbe divisa in una massa di membra
sparse, intese ad agire ciascuna per conto
proprio ed a suo modo. Noi vediamo invece
il contrario.

Di presente, i capi supremi e sconosciuti
della Framassoneria sembra che siano
ebrei, principi dell'alta cabala. Almeno
egli è certo che vi sono delle loggie for-
mate unicamente di ebrei, dove non cri-
stiano, neppure apostata, è mai penetrato.

Esistono delle loggie composte esclusi-
vamente di ebrei, dicono i fogli storici e
politici di Monaco, nelle quali i non ebrei
non hanno accesso. A Londra, dove si
trovava, com'è noto, il focolare della Ri-
voluzione sotto il gran maestro Palmerston,
esistevano due loggie di ebrei, le quali non
vederò mai verun cristiano varcare la loro
soglia. E là che si adunano tutti i figli
di tutti gli elementi rivoluzionari che
covano nelle loggie cristiane.

In Roma, un'altra loggia, interamente
formata di ebrei, alla quale convergono
tutti i fili delle trame rivoluzionarie or-
dite nelle loggie cristiane, è il Tribunale
supremo della rivoluzione. Di là sono di-
rette le altre loggie per mezzo di capi se-
greti, di tal guisa che i più dei rivoluzio-
nari cristiani non sono che cieche ma-
rionette, messe in moto da ebrei per via
di mistero. A Lipsia, in occasione della
fiara che fa giungere in questa città una
parte degli alti negozianti ebrei e cri-
stiani di Europa, la loggia ebraica segreta
è ogni volta permanente, e nessun fra-
massone cristiano vi è mai ricevuto. Nelle
loggie ebraiche di Amburgo e di Francoforte,
solo ad alcuni emissari è consentito l'ac-
cesso.

La sede del patriarca o del direttorio
segreto si vuole che fosse a Parigi, du-
rante la Rivoluzione, sotto il primo Im-
pero e la restaurazione. Dopo il 1840,
pare che sia stata successivamente a San
Pietroburgo, Londra e Berlino. Tuttavia
nulla può dirsi con certezza su tal ri-
guardo.

L'areopago massonico ed il luogo delle
sue adunanze è un segreto che resterà im-
penetrabile, perché è il primo ed il più
importante di questa machiavellica asso-
ciazione, perché non v'ha precauzione,
che non si prenda a fin di sottrarlo allo
sguardo dei profani.

Questo segreto è ignoto perfino ai fra-
massoni dell'ordine interno. — Ispettori,
regionali o nazionali, visitano le loggie le
più importanti, danno i loro ordini; adem-
piano la loro missione presentando i loro
titoli autentici, e partono senza essere co-
nosciuti. Ed essi stessi, grandi ufficiali
della setta, hanno, prima di partire, rice-
vuto le loro istruzioni, senza poter ne-
ppure sospettare donde venissero. Sanno che
vera, autentica n'è la fonte; questo è
tutto.

E' opportuno intanto di notare che
quando il Santo Padre pubblicò la sua
Enciclica *Humani generis*, una specie di
contro-Enciclica massonica partì da Roma;
il che farebbe credere che la loggia cen-
trale, arbitra, sovrana, si trovi, oggidì in
Roma. Sono duemila e cinquecento anni
da che questa città è la capitale del mon-
do pagano o cristiano. E' là che il catto-
licismo ha il suo rappresentante, il suo
cuore e la sua testa; è là per conseguenza,
che trovavasi la più augusta autorità della
terra; là il fuoco dell'irraggiamento cri-

stiano, il centro di tutte le opere che sono sparse per tutto il mondo cattolico. Siffatte qualità della città eterna hanno dovuto fermare l'attenzione della chiesa dell'empietà e della monogamia; e con quel coraggio di contraddizione e di audace ostilità che le è proprio, forse è al fianco del Vaticano che la Massoneria regola il timone. E' di là che essa può salutare il suo maestro con queste parole d'uno dei suoi: *Salute, o Satana, o ribellione: o forza vindice della ragione. A te s'innalzano incensi e voti: Hai vinto il Jehovah dei sacerdoti.*

CIRCOLI CATTOLICI OPERAI

Le due assemblee tenute recentemente dai cattolici tedeschi ad Amborg ed a Breslavia hanno affermato a voti unanimi la necessità di fondare Circoli cattolici operai, come uno dei mezzi più efficaci per opporsi allo imperversare della empietà e della immoralità.

Riassumiamo la esposizione che fece di questa tesi il sig. Hitz, Segretario generale del Congresso d'Amborg, poiché oltre ai teneri informati dei nostri confratelli della Germania, servirà anche per l'Italia, dove non sono meno gravi i pericoli, né meno grande il bisogno di scongiurarli.

L'enciclica *Humanum genus* raccomandava la fondazione dei Circoli o Società di operai cattolici. Quest'opera è importantissima per la Germania, dove i socialisti si servono dell'associazione per abbattere il Cristianesimo e l'ordine sociale. Queste sette socialistiche lavorano cospiratamente e i loro membri, lavorando nelle officine insieme agli operai cattolici, vi seminano il veleno delle loro dottrine, senza che ci sia possibile di impedirne direttamente.

E' necessario che noi combattiamo le associazioni cattive colle associazioni buone.

La lotta tra la fede e la incredulità non si agita solamente sulla cattedra e nelle scuole, ma si combatte nel seno stesso delle popolazioni. La democrazia socialista è meravigliosamente organizzata: è quindi necessario opporle un esercito ben disciplinato, la direzione del quale deve essere affidata al nostro Clero, come a stato maggiore.

Non si tratta solo di opera difensiva, ma anche di opera preventiva. Bisogna tornare all'associazione corporativa, sulla maniera dei *Gildes* del medio evo, ma adattandone la forma ai bisogni del tempo nostro. Sfortunatamente, non possiamo aspettarci dallo Stato, qual è oggi, che esso dia alle corporazioni che esso organizza ufficialmente, un carattere religioso. Le nostre disgraziate divisioni religiose tolgono di mettere questo elemento conservatore e sublime, che corroborava così fortemente le corporazioni del medio evo, nelle corporazioni create ai nostri giorni dallo Stato. Dobbiamo dunque noi cattolici creare circoli e società ove regni il sentimento della religione.

Moltiplice è il fine cui dobbiamo mirare; e si può riassumere così:

1. Sviluppo del sentimento religioso e morale. A questo scopo è necessario che i nostri Circoli sieno presieduti da un sacerdote e che i membri del medesimo diano bell'esempio del fedele compimento dei loro doveri religiosi.

2. Sviluppo delle virtù sociali. Non potrebbe abbastanza favorire il contatto fra il sacerdote e l'operaio nelle varie contingenze della vita e specialmente a riguardo del matrimonio, della educazione dei figli, della scelta dello stato, ecc.

3. Sana cultura intellettuale fondando biblioteche, tenendo conferenze, provvedendo divertimenti onesti, ecc.

4. Svolgere il sentimento di solidarietà e d'amicizia tra gli operai e i padroni. Questi devono essere i membri d'onore, i patrocinatori delle società operaie.

Rendiamoci migliori noi, e i tempi miglioreranno anch'essi. Ecco il vero mezzo per risolvere bene il problema sociale. L'opera che dobbiamo compiere ci è imposta dalla fede e dal sentimento cristiano e dal Papa: senza dubbio Gesù Cristo la benedirà.

Leone XIII e Tata Giovanni

L'Osservatore Romano scrive:
Di questi giorni si è rinvigorita la me-

moria, pur sempre viva del *Borgi*, quindi da un secolo fondatore dell'Istituto popolarissimo in Roma, sotto il simpatico titolo di *Tata Giovanni*. — Tra *Pii* recarono a perfezione l'umile impresa del manovale di Borgo: il *Sesto*, promovenone il primo sviluppo; il *Settimo*, attribuendo all'Opera, adatta di oltre sei lustri, la Casa di S. Anna dei Palegiani; il *Nono*, sulla Cattedra di S. Pietro memoria di avere colà inaugurata la carriera del suo gran cuore.

Ai benemeriti Prodecessori giustizia vuole aggiugnere il Regnante Pontefice *Leone XIII*. — Non pago di consacrare tutti gli anni una cospicua rendita a vantaggio dell'Istituto segnalava testè il primo Centenario della fondazione di quello, affidando al Cardinal Vicario la somma di *trenta mila lire*, da erogarsi, a giudizio di lui, nel benessere degli Orfanelli.

Questo risponde il Pontefice ai detrattori. Or quando verrà che si giudichi il Romano Pontefice piuttosto dall'opera dei Papi, che dalle calunnie degli avversari?

UN CANDIDATO-DONNA

alla presidenza della repubblica degli Stati Uniti

L'Eco d'Italia di Nuova York scrive: «Eran quattro ed ora sono cinque i candidati alla Presidenza degli Stati Uniti».

L'ultimo aspirante all'alto onore di raggiungere la più alta carica della grande Repubblica Americana, è il candidato del partito nazionale delle donne dalla tempra forte, la signora Belya (brutto nome!) Lockwood, avvocatessa in Washington.

Nell'accettare la nomina conferitale, la prelodata avvocatessa promette, ben inteso dato il caso che sia eletta, un ammasso di bolle e buone cose, e siamo certi che essa sarebbe fedele alle sue promesse.

Proclama che, in *primis*, l'uguaglianza dei due sessi e delle due razze, bianca e nera, innanzi alla legge; uguali i diritti civili e politici; protezione ad oltranza per le industrie e i prodotti nazionali; ammorbidimento la condizione delle classi operaie; le vedove e gli orfani protetti e soccorsi; dei vedovi e dei celibi non fa parola; si palesa propizia alla temperanza e con tutto ciò spera di cattivarsi il voto degli irlandesi, adoratori del whiskey e dei tedeschi amatori di birra.

Conferirà cariche amministrative o giudiziarie al gentil sesso di preferenza e, sempre inteso che la signora Lockwood sia eletta, dovrebbe creare donne generali, ammiragli, ambasciatori o consoli.

Si sperava che i candidati alla presidenza sarebbero stati sei, anziché cinque; ma il partito americano non ha voluto entrare nella giostra elettorale; darà invece il suo voto in segreto ad uno dei due principali candidati, cioè Blaine o Cleveland, probabilmente sarà preferito quest'ultimo.

Riposo domenicale

La Federazione internazionale per il riposo della domenica, con sede a Ginevra fa i più lodevoli sforzi per migliorare la sorte degli impiegati ferroviari. Essa ha inviato testè a tutti i direttori o amministratori di ferrovie sul continente europeo una circolare, che si impone alla considerazione di tutte le persone serie. Eccone alcuni brani principali:

«L'importanza della questione non può sfuggire alla sollecitudine delle SS. VV. imperocché è una di quelle che una direzione providente dovrebbe più volte considerare con dolorosa preoccupazione e col dispiacere di non la poter risolvere secondo i propri desideri e secondo coscienza. Uno dei nostri migliori scrittori, che è nello stesso tempo un profondo pensatore, il sig. Ernesto Naville, dicea or ora: *La legge sociale della domenica è una legge di libertà*. — Proudhon ha detto già da molto tempo in uno scritto famoso: *E' constatato che dove la domenica non è rispettata non si lavora di più, anzi vi si lavora forse meno*. — E. sir Roberto Peel esprime la stessa sentenza in diversa forma: *Non ho mai conosciuto un uomo che abbia lavorato tutti i sette giorni della settimana e che non sia fallito o nel corpo o nell'intelligenza*. I fatti continuano a dare tutto giorno una terribile sanzione a queste verità.

La questione è di tale gravità che si impone ogni giorno più all'attenzione dei pensatori; ma, bisogna riconoscerlo, è molto complessa e di soluzione difficile riguardo alle ferrovie. Ma questo è un motivo per studiarla con maggiore serietà. Il riposo settimanale è necessario alla salute del corpo e alla salute dello spirito: l'istituzione di esso è antica come il mondo e questo giorno di riposo deve essere, per quanto è possibile, lo stesso per tutti.

Gli impiegati delle ferrovie, come quelli di tutte le altre amministrazioni pubbliche, hanno diritto alla loro parte di questo riposo e se proprio la necessità del nostro ordinamento sociale non permette loro di godere della libertà tutte le domeniche sarebbe insieme ingiusto e imprudente di privarli del tutto. *Un personale moralmente soddisfatto e regolarmente riposato, è necessariamente in migliori condizioni di attività che non un personale sciupato*. Ora non vi è servizio pubblico che abbia più pesanti responsabilità di quello delle ferrovie.

La questione può essere considerata sotto diversi aspetti, poiché è sociale, è igienica o umanitaria (?). Interessa nel più alto grado la vita delle famiglie e quella delle singole persone.

La questione resta aperta e la nostra società accoglierà con riconoscenza ogni sorta di comunicazione. Potremo così riunire documenti, coordinarli e forse dal loro confronto emergerà la soluzione pratica e benefica, che si nasconde in fondo a tutte le grandi questioni sociali.

Il nostro desiderio è unicamente il bene dei nostri simili.

(*) E religiosa prima di tutto. N. d. R.

Governo e Parlamento

La coltivazione del grano

L'on. Grimaldi ha partecipato ai Direttori delle scuole pratiche di agricoltura, delle stazioni agrarie e dei depositi di macchine, il suo intendimento di voler migliorare le condizioni in cui si esercita la coltura del grano.

Gli sfavorevoli risultati che ora si ottengono da questa coltivazione sono non ultima causa del disagio in cui trovasi l'agricoltura.

Il governo non si dissimula le difficoltà da superarsi per ottenere che i sistemi attuali siano modificati, e che vengano stabilite nuove rotazioni o l'abbandono completo della coltivazione del frumento, dove essa non può riuscire abbastanza remuneratrice.

Senza perdere di vista tutte le questioni che si riferiscono all'arido argomento, l'on. Grimaldi intende di offrire immediatamente il concorso del governo per raggiungere l'intento che siano scomparse le spese per la coltivazione del grano, e che nello stesso tempo se ne accresca il prodotto.

I produttori potranno fare un risparmio considerevole nella spesa per la sementa, applicando le macchine seminatrici, delle quali il Ministero procurerà di estendere l'uso aumentando gli esperimenti nelle regioni d'Italia più importanti per la produzione dei grani.

E per ottenere un aumento nei prodotti, il governo aiuterà gli agricoltori nella scelta delle sementi più adatte.

Gli istituti e le persone che volessero concorrere in questi studi ed esperienze riceveranno dal governo le opportune agevolazioni, purché si attengano alle norme fondamentali già fissate.

Agro romano

Il governo affine di procedere alla bonifica dell'Agro romano considerando che l'impianto di uno o più vivai di piante forestali o agrarie può efficacemente contribuire alla trasformazione agraria a cui mira la legge 3 luglio 1893, pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* un concorso fra le associazioni di orticoltori e privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per cinque anni almeno, un vivaio o pepiniera; e che offriranno efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai della complessiva estensione non minore di ettari otto, entro il raggio di cinque chilometri dalle porte di Roma.

La scelta del terreno dovrà farsi d'accordo col Ministero di agricoltura.

Nella pepiniera dovranno essere esclusivamente moltiplicate e coltivate piante da campo e da bosco intendendosi vietato, nella pepiniera stessa, la coltura delle piante ornamentali e da fiore. Ed in ogni caso dovrà darsi la preferenza alla moltiplicazione delle piante di viti, olivi, alberi da

frutto per sostegno vivente delle viti, per l'alberatura delle strade, dei fossi, delle divisioni degli appezzamenti e per rimboschimento delle spallate.

Il Ministero concorrerà colla somma di lire 12 mila da pagarsi in due rate: la prima dopo aver compiuta una metà dei lavori di impianto, e la seconda dopo sistemati almeno i due terzi del vivaio.

Contribuirà inoltre, nella sua spesa annuale di manutenzione e di coltivazione per primi 5 anni, in ragione di L. 3000 all'anno.

Riforma giudiziaria

La relazione definitiva sulla riforma giudiziaria propone:

La giustizia civile e penale sia amministrata dai conciliatori, dai Tribunali d'Appello, dalle Corti d'Assise, dai Tribunali di terza istanza e dalla Corte Suprema di Giustizia, sopprimendo le preture e la Corte di Cassazione.

La competenza dei pretori sia portata sino a cento lire. Oltre questa cifra giudichino i tribunali che funzionano per appello dalle sentenze dei conciliatori.

Il tribunale di prima istanza dovrebbe comporsi d'un presidente e di giudici, alcuni dei quali funzioneranno da pubblico ministero, e gli altri da giudice istruttore.

Nelle udienze giudichi un solo giudice assistito da un cancelliere.

Il pubblico ministero interviene soltanto nelle cause penali.

La Camera di Consiglio per le cause penali sia abolita.

Contro l'ordinanza del giudice istruttore si ricorra al presidente che prenderà il nome di primo giudice.

Regola generale per le cause penali diverrebbe la citazione diretta.

I tribunali d'Appello giudicherebbero con tre giudici in materia civile e con quattro in materia penale.

Nelle Corti d'Assise giudicherebbe il solo presidente, cassando d'appartenervi i due giudici attuali.

Le attuali Corti di Cassazione diventerebbero tribunali di terza istanza, giudicanti con cinque consiglieri quando le due prime sentenze sono disformi.

La Corte Suprema di giustizia fungerebbe da Cassazione con l'intervento di sette consiglieri.

Notizie diverse

Il ministro Coppino intende di presentare un progetto di legge inteso a regolare la proprietà, la tutela e l'alienabilità del patrimonio artistico dell'Italia. Il servizio attualmente è regolato con differenti leggi, editti e rescritti, che rendono difficile e vessatoria la tutela del Governo: con una nuova legge si unificerebbero dunque le disposizioni vigenti nei vari antichi Stati.

Si ritiene che in seguito al rialzo dello sconto al 3 per cento stabilito dalla Banca d'Inghilterra, verrà rialzato sopra il 4 per cento lo sconto delle Banche di emissione italiane.

ITALIA

Roma — L'altro ieri, alla Corte d'Appello di Roma, il professor Sbarbaro lesse una lettera direttagli dal ministro guardasigilli, onorevole Ferracini.

La lettera incominciava colle parole: «Carissimo amico.» Il ministro, prometteva di trasmettere al collega Coppino, ministro della pubblica Istruzione, la domanda presentata da Sbarbaro per la libera docenza nella Università di Roma.

Conchiudeva deplorando le dolorose tribolazioni cui soggiace Sbarbaro, e facendo voti perchè ne venga presto fuori, riconoscendogli dottrina, intelligenza, bontà d'animo.

Il pubblico applaudi vivamente.

Il Capitano Eracassa a questo proposito della lettera del Ferracini dice: «La lettera del ministro di grazia e giustizia, letta ai magistrati mentre giudicavano i termini nei quali la lettera era formulata fecero impressione e sollevarono commenti.

Si osserva come, per la persona alla quale era indirizzata, la lettera costituiva un atto assai grave verso qualche collega di Ferracini nell'attuale Gabinetto — cioè pel Mancini suocero a Pierantoni.

Sbarbaro scrive alla *Rassegna* dichiarando che quella lettera gli venne scritta dal guardasigilli ancora nel maggio scorso, prima dunque che uscissero la *Forche caudine*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

21 - 10 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	757.95	758.88	757.31
Umidità relativa . . .	80	54	76
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	mis.
Acqua cadente . . .	N	SM	NE
Vento (direzione) . . .	N	SM	NE
Velocità chilom. . .	1	4	1
Termometro centigrado . . .	12.3	16.7	11.6
Temperatura massima 15.1 minima 6.4	Temperatura minima all'aperto . . . 4.6		

Nuovissime rasoi meccanici di sicurezza
PATENTATO.



Senza pericolo di tagliarsi senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscurità, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzioni ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.60.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con una spatola sulla testa, sulla gola, sulla faccia, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che affliggono il collo, in qualunque parte si presentino. Efficace con le nevralgie le piaghe croniche, i carbuncoli, la cancrena bianca, ed assai utile su foglie di lattuga fresca che alla colla applicata, guariscono, sanando le malure e cura.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Collaumentato di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto col più rinomato qualità estero ancora conosciuto, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglie Extrat Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglie Double L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI
ore 1.43 ant. misto per 5.10 > omnib. per 10.20 > diretto VENEZIA > 12.50 pom. omnib. per 4.40 > per 8.28 > diretto	ore 2.30 ant. misto. da 7.37 > diretto. VENEZIA > 9.54 > omnib. da 3.30 pom. per 6.23 > diretto. per 8.28 > omnib.
ore 2.50 ant. misto per 7.54 > omnib. per 8.45 pom. > per 8.47 >	ore 1.11 ant. misto da 10. — > omnib. CORMONS > 12.30 pom. > per 8.08 >
ore 5.50 ant. omnib. per 7.45 > diretto PONTREBA > 10.35 > omnib. per 4.30 pom. > per 6.35 > diretto.	ore 9.08 ant. omnib. da 10.10 > diretto PONTREBA > 4.20 pom. omnib. per 7.40 > per 8.20 > diretto

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediano questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri Vermouth chinato L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Collaumentato di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

AUREO OLIO SANTO

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: sarcofago, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, epilessia.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lacerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuse in eleganti scatole possono essere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono a richiesta per posta dirigendosi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine via Gorgi N. 28.

ACQUA
DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle pulci, delle zanzare, dei moschi e dei polveri e tal uopo insetticida, ma fra tutte non ha una che arrivi all'atto di uccidere tali insetti; con questa acqua ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che una volta usata, anche le pulci e loro uova non possono più comparire e non hanno più quei fastidiosi odori che si sentono dopo averla usata.

Di Acqua cent. 50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine, Udine via Gorgi N. 28.

Polvere Insetticida
per fuco nata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimeli, pulci, zanzare, formiche, vari altri della famiglia, anche, farfalle, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine, Udine via Gorgi N. 28.

Voletti un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco, economico, igienico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (colle istruzioni).

La suddetta polvere sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve vendute alle medesime.

Deposito all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Collaumentato di 50 cent. si spedisce franco con pacco postale.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie, per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con taccuino metallico, solo Liro 6.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

CEROTTO
MIRABILE

Incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per fusioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. Efficace per tumori freddi, glandulari, scrofuli, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apertorie, o doglie fissi e vaganti reumatici; e così pure per calli, per gonfiori, per contusioni e per ferite e morsi di simi natura. Si avverte che questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Collaumentato di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale, al fascio, con istruzioni, L. 2.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla
Tela all'Arnica

Preparata dal chimico RAVELLI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, ascessi della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Schede doppie L. 1 semplice cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono con pacco postale.

Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgi N. 28
COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MARIAGO

Numero	Quantità	Prezzo	L. c.
1	2	Temperino manico corno nero	35
2	1	Coltellino	35
3	1	Temperino	50
4	1	Coltellino	70
5	1	Temperino	80
6	1	Coltellino	85
7	1	Temperino	90
8	1	Coltellino	95
9	1	Temperino	105
10	1	Coltellino	140
11	1	Temperino	175
12	1	Coltellino	175
13	1	Temperino	210
14	1	Coltellino	230
15	1	Temperino	240
16	1	Coltellino	240
17	1	Temperino	240
18	1	Coltellino	240
19	1	Temperino	240
20	1	Coltellino	240

N.B. Sconto del 10 Ogo per grosso partito. — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Lucido Liquido
UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

POLVERE AROMATICA
FER FARE IL
SIMPLICIO

VERMOUTH
CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediano questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri L. 2.50, per 50 litri L. 5.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Collaumentato di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Udine — Tip. Patronato.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ultimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerare tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole o specialmente fornito di proprietà medica, menziona al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

LEGATORE AMERICANO



per legare libri, carta, cartone, documenti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punto di varie dimensioni per legare opuscoli di vario spessore, ed anche per appendere solo Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorgi N. 28.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, ceramica, astuccio per penna, portapenna, matita, il necessario è in tela lussuosa a rilievo con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il reumatismo, le ostruzioni del fegato o della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La ripulazione più che accolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco, ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscersi se il sigillo in ceramica che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di L. 0.65 alla bottiglia.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrhi, subassamento di voce, tosse asinina, colla cura del *Magnifico*, al *Catrame alla Codina* preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pesc. Milano, lo attestano, i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzioni.

Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutta il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28.